

SONDAGGIO Acquistare un appartamento pignorato? Per alcuni è un comportamento da sciacalli, ma per altri non c'è niente di male

Aste, affare macchiato dal senso di colpa

“Ci sono altri modi per risparmiare”. Ma c'è chi fa notare: “Nulla di immorale: non si sta rubando niente a nessuno”



ALESSANDRO GIBERTONI
“Non saprei, dipende dal motivo per cui una persona è stata cacciata”

“Se la persona non paga perché ha perso il lavoro o è malata è un conto, se è perché ha fatto altre spese senza curarsi di ripagare il debito è un altro. Eticamente non me la sentirei di comprare la casa di uno che è finito sotto un ponte”.



DONIA DOUMI
“Se ti cacciano perché non vuoi pagare è un conto, ma se è perché non puoi...”

“Comprare una casa all'asta? Non saprei. Dall'altra parte c'è una famiglia che è stata cacciata. Se conoscessi i motivi sarebbe più semplice: se qualcuno non ha saldato i debiti per menefreghismo è un conto, ma se è stato per un motivo serio è diverso”.



VALENTINA CASSANDRA
“Aste? E' sbagliato il principio. Un errore togliere la casa”

“Penso che sia sbagliato il principio. Non è giusto pignorare la casa alle famiglie. Soprattutto in un momento come questo. Si dovrebbe andare a vedere perché una persona non salda i propri debiti. Se uno ha perso il lavoro, come fa?”.



FEDERICA NACCARI
“Non comprerei mai una casa all'asta: è eticamente sbagliato”

“Non potrei mai comprare una casa all'asta perché trovo che sia eticamente sbagliato approfittarsi delle sfortune altrui. Soprattutto in piena crisi, quando la gente non paga non perché non vuole, ma perché magari non ha più uno stipendio”.



GIULIA MARGINI
“Non si può perdere la casa per colpa della crisi”

“Penso che le aste giudiziarie siano una cosa odiosa. Non potrei mai acquistare così una casa. Non lo vedrei come un affare. Secondo me ci si dovrebbe chiedere cosa ha ridotto una famiglia sul lastrico prima di partire con i pignoramenti”.



CAT STEVENS
“Noi abbiamo avuto fiducia nelle banche, ora loro la abbiano in noi”

“Non è che io bocci le aste senza appello, ma in questo momento le cose cambiano: si devono dare attenuanti alle persone. E' un momento di crisi per tutti. E' il sistema che ha dei problemi. Bisogna aspettare un attimo prima di cacciare una persona da casa sua, perché sono state le banche a portarci fino a qua. All'epoca noi abbiamo dato fiducia a loro, oggi loro la abbiano in noi”.



MATTIA FANTUZZI
“Il proprietario non riavrà il suo bene, perché non comprare all'asta?”

“Io non mi farei nessuno scrupolo a comprare all'asta. In primo luogo perché è un momento di crisi, e risparmiare fa comodo a tutti. In secondo luogo perché non c'è motivo di sentirsi in colpa: non è che se non compro io il bene tornerà di proprietà della persona a cui è stato pignorato...”.

UN AFFARE. Che, però, appare eticamente sbagliato a buona parte dei reggiani. E' la duplice faccia delle aste giudiziarie: tragedia per il proprietario ma *chance* per chi acquista. «Moralmente è sbagliato comprare un immobile all'asta - dice Cat Stevens (nome d'arte, sottolinea) -. In un periodo come quello attuale occorre dare alle persone più attenuanti. E' un momento di crisi per tutti, una crisi non solo economica, ma anche politica che non si sa dove potrà portare. Occorre essere più tolleranti perché il problema non è del singolo ma dell'intero sistema. Bisognerebbe aspettare di più prima di cacciare una persona dalla propria casa perché sono state le banche a portarci fino a questo punto. Quando offrivano mutui al 100% noi abbiamo avuto fiducia in loro. Adesso è tempo che loro abbiano fiducia in noi». Anche Marica punta il dito contro il “sistema”: «Se una persona fallisce in questo momento non è colpa sua: è colpa dell'intero sistema. Potrebbe succedere a tutti». Poi c'è chi non si azzarderebbe ad approfittare delle disgrazie altrui, anche se questo si traduce in un risparmio consistente sul prezzo di un immobile. Greta e Letizia non ce la fanno proprio a vedere come un'occasione la svendita dell'abitazione di chi naviga in cattive acque: «Ci sono altri modi per risparmiare, non bisogna per forza farlo sulla pelle degli altri». Ma quel bene si trova già all'incanto, come fanno notare in tanti: inutile gettare alle ortiche un'occasione d'oro per delle remore morali. «Non è che se l'appartamento non lo prendo io per il proprietario cambi qualcosa, l'immobile gli è già stato tolto. Sarà un'altra persona ad approfittare dell'opportunità» sottolinea Mattia e Davide. «E' un principio tristissimo - dice Silvia -, forse io non ce la farei a comprare una casa all'asta, ma so che in questo periodo tutti siamo messi male. Quindi non giudicherei chi lo fa. Naturalmente questo vale per l'acquisto della prima casa, non per chi magari prende cinque o sei appartamenti all'asta per speculare». Non hanno alcuna titubanza, invece, Pellegrino, Jessica, Claudia e Vincenzo: «C'è crisi, ognuno guarda nelle proprie tasche». Non vuole sentire parlare di dubbi di tipo morale Benedetto: «Se qualcuno è stato cacciato un motivo ci sarà. Non c'è niente di illegale né tantomeno di immorale nel comprare qualcosa a un'asta giudiziaria. Non è eticamente sbagliato». Appartamenti in saldo. Eppure le aste giudiziarie vanno deserte. «Il problema è che noi ragazzi non abbiamo un lavoro fisso, dove li andiamo a prendere i soldi per comprare casa?» fa notare Vazha, mentre Manuela sorride amaramente: «Non penso nemmeno di riuscire a prendere un appartamento in affitto, figuriamoci se penso all'acquisto...».

Il servizio completo alla pagina a fianco con la rubrica Il Cittadino Indignato a cura di Andrea Pamparana. (Servizio a cura di Jessica Bruno. Fotoservizio Corrado Bertozzi)



DAVIDE CANOVI
“Nessun problema morale: se non compro io lo farà un altro”

“Io penso che in momento di crisi ognuno debba pensare a fare il proprio interesse, quindi io lo comprerei al volo un appartamento all'asta, anche perché se non lo faccio io lo farà un altro: non è che se non viene venduto viene restituito”.



BENEDETTO CIGARINI
“Lo farei: non c'è niente di illegale né di immorale”

“Se qualcuno è stato cacciato un motivo ci sarà. C'è un *iter* da seguire e, se si arriva alla confisca vuole dire che esistevano i termini. Non c'è niente di illegale o di immorale nel comprare un bene all'asta giudiziaria. Non è una decisione eticamente sbagliata”.



GRETA RINALDI
“Ci sono altri modi per risparmiare, io non lo farei”

“No, io non comprerei mai un appartamento all'asta, nonostante il prezzo conveniente. Per motivi morali non riuscirei mai a vederlo come un affare. Penso che ci siano altri modi per risparmiare e per riuscire a realizzare un progetto: non bisogna farlo per forza sulla pelle delle altre persone”.



LETIZIA VUOTTO
“Non farei mai un affare sulla pelle di un altro”

“Quello che per me sarebbe un affare è invece una tragedia per un'altra persona: ecco perché non comprerei mai all'asta. Lo trovo eticamente sbagliato. Non per forza devo risparmiare sulla pelle degli altri, lo posso fare in altri modi”.



MARICA DAMAIA
“Potrebbe accadere a tutti: non potrei mai approfittare della situazione”

“Non comprerei mai un bene all'asta. Il motivo? Penso che in periodo di crisi un'azienda non fallisca per colpa sua, una persona non si trovi sul lastrico per colpa sua: la colpa è dell'intero sistema. Potrebbe succedere a tutti. Io non me la sentirei mai di acquistare un appartamento consapevole di questo”.



SILVIA MOREDDU
“Tristissimo risparmiare grazie alle disgrazie, ma non condanno chi lo fa”

“Il principio dell'asta giudiziaria è tristissimo. Forse io non comprerei mai in quel modo, ma in questo periodo tutti siamo messi male e quindi non giudico chi lo fa. Naturalmente se è per comprare una prima casa, non accetto invece la speculazione sulle disgrazie altrui”.



MANUELA MISELLI
“Non riesco nemmeno ad andare in affitto, figuriamoci comprare...”

“Al di là del giudizio morale, non penso nemmeno di riuscire a prendere un appartamento in affitto, figuriamoci di comprare... E' un periodo nero, soprattutto per noi giovani. Normale che le aste siano in aumento”.



PELLEGRINO D'ANOIA
“Aste? Sì, grazie. Ognuno guarda al proprio interesse”

“Sì, io senza dubbio acquisterei un immobile all'asta, visto che ci si risparmia. Ognuno guarda al suo interesse e alla fine non si fa nulla di male. Comprare in quel modo non è un illecito, quindi non vedo il problema”.



JESSICA ZAVAGLIA
“Sì alle aste giudiziarie: non si sta facendo del male a nessuno”

“Siamo in un periodo di crisi e ognuno guarda al suo portafogli. Io sinceramente non trovo nulla di male nel comprare una casa all'asta. Non si sta facendo del male a nessuno, si sta solo facendo un affare”.



CLAUDIA LESSANUTI
“Perché uno dovrebbe avere delle remore morali?”

“Non ha senso che una persona abbia remore morali... Se un bene viene messo all'asta è un affare comprarlo. Il fatto che sia stato pignorato a qualcuno non cambia le cose. Non è certo colpa dell'acquirente”.



VINCENZO DE MARCO
“C'è crisi: ognuno guarda nelle proprie tasche”

“C'è crisi e in questi momenti ognuno guarda nelle proprie tasche. Dispiace che qualcuno sia stato cacciato, ma non è colpa della persona che va ad acquistare. Quindi io comprerei e sarei soddisfatto per aver fatto un affare”.



ROCCO GALGANO
“Inconcepibile cacciare una famiglia, se potessi io li aiuterei”

“E' inconcepibile che una famiglia venga cacciata. Dove li mandano a dormire? Sotto i ponti? Se fossi pieno di soldi io andrei di certo alle aste giudiziarie, comprerei l'appartamento e poi ci lascerei dentro a vivere le persone alle quali è stato pignorato, senza chiedere nulla in cambio”.



VAZHA MAGLA
“Comprare alle aste conviene, ma moralmente non è il massimo”

“Il problema per noi giovani sta a monte: non abbiamo i soldi per comprare. Non abbiamo un lavoro fisso ed è difficile fare progetti, soprattutto visto che le banche non danno soldi. Se mi trovassi in condizioni di acquistare... Beh, comprare all'asta conviene anche se moralmente lo trovo un gesto sbagliato”.